



VIAGGIARE PER GUSTO

CRESCE IL TURISMO ENOGASTRONOMICO SECONDO LO STUDIO **FOOD TRAVEL MONITOR**. A PREVALERE NELLA MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DI UN VIAGGIO È LA POSSIBILITÀ DI FARE **ESPERIENZE CULINARIE**. E L'ITALIA È LA META PREFERITA

di Margherita Treves - foto sxc.hu e Strada del Franciacorta

Il potere

della **tavola**

Cibo, vino e sempre più **birra**. Sono questi i fattori che oggi “affascinano” i turisti nella scelta di un viaggio. Più dell'arte e della cultura **può** la tavola. Lo rileva Food Travel Monitor 2016, il più importante **studio** internazionale sul turismo enogastronomico condotto da World Food Travel Association, coinvolgendo **undici** Paesi (Australia, Cina, Francia, Germania, India, Irlanda, Italia, Messico, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti). Lo scopo è fornire informazioni per pianificare politiche del turismo o elaborare progetti di promozione, come quello della Lombardia Orientale 2017 Regione Europea della Gastronomia.

Oltre i **musei**

*Il 49 per cento dei turisti internazionali oggi è spinto dalla gola, cioè dalla possibilità di fare esperienze **culinarie** più che dall'opportunità di visitare un museo o ammirare un monumento. **L'Italia** è in cima alla lista dei Paesi più desiderati. La Cina, ad esempio, indica solo l'Italia come **unica** meta enogastronomica al di fuori dell'Oriente. Pure per gli Stati Uniti il bel Paese è la sola destinazione estera citata dagli intervistati. Si conferma al primo posto anche per i tedeschi che, addirittura, segnalano a parte la **Toscana** (4° posto) e **Roma** (10° posto) come mete enogastronomiche d'eccellenza.*





LAPAROLAA

MILLENNIALS IN TESTA

Il cibo è diventato un elemento fondamentale dell'esperienza turistica non solo perché contribuisce al suo gradimento, ma anche perché è in forte crescita come motivazione primaria di viaggio. Secondo Roberta Garibaldi, Ambassador della World Food Travel Association, «il fenomeno andrà a rafforzarsi nei prossimi anni in quanto sono particolarmente interessati all'elemento cibo i giovani Millennials e i turisti di nazioni come Cina e India. Il turista "Food and Beverage" è, inoltre, ad alto valore aggiunto con una propensione alla spesa più alta e condivide maggiormente le proprie esperienze di viaggio sui social media».

Meno esperti

Nonostante l'Italia sia considerata La Mecca dei golosi, gli italiani sono all'ultimo posto nella classifica dei **culinary travellers**; si ritiene tale solo il 21 per cento contro il 49 per cento degli stranieri e si dichiara meno esperto di food il 33 per cento contro il 72 per cento degli altri Paesi.

Rispetto alla media, gli italiani utilizzano di più app e **social media** e meno i consigli degli amici per scegliere i cibi. È soprattutto la generazione dei Millennials a definirsi viaggiatore del gusto e ad avvalersi delle **opportunità** offerte dagli strumenti tecnologici per pianificare un itinerario.



l'enogastronomia è importante non solo durante la vacanza, ma anche dopo come ricordo

PROFILI DEI VIAGGIATORI

Food Travel Monitor, in base alle autodefinizioni degli stessi culinary travellers, delinea **tredici** profili psico-culinari del turista enogastronomico internazionale:

- ▶ **Autentico**, chi cerca cibi e bevande preparati secondo le ricette e le tradizioni;
- ▶ **Innovativo**, chi sperimenta piatti e prodotti nuovi;
- ▶ **Eclettico**, chi ricerca una grande varietà di esperienze;
- ▶ **Social**, chi predilige esperienze gastronomiche per incontrare amici e famigliari;
- ▶ **Locale**, chi va alla ricerca di ristoranti e bar del posto;
- ▶ **Biologico**, chi sceglie locali bio perché attento alla provenienza degli ingredienti;
- ▶ **Gourmet**, chi privilegia esperienze gourmet di alto livello;
- ▶ **Avventuroso**, chi cerca cibi e bevande unici e per questo assaggia di tutto;
- ▶ **Budget**, chi non ha in mente un cibo in particolare, ma il portafoglio;
- ▶ **Abitudinario**, chi per evitare brutte sorprese sceglie ciò che già conosce;
- ▶ **Esteta**, chi dà la preferenza all'ambiente di un locale;
- ▶ **Vegetariano**, chi è alla ricerca di ristoranti e cibi vegetariani e vegani;
- ▶ **Trendy**, chi desidera esperienze culinarie alla moda.

Cosa piace

Le attività che un culinary traveller può compiere sono diverse. Oltre ad andare a mangiare in un **ristorante** famoso o storico, può partecipare a un corso di cucina, visitare una **cantina** o un'azienda agricola, girare per **festival** gastronomici, assaggiare cibi di strada. Per queste esperienze si sente più coinvolto nel viaggio rispetto agli altri turisti ed è decisamente più portato ad acquistare **prodotti** enogastronomici delle località visitate e a condividere con amici i **racconti** del vissuto, magari raccomandando le mete visitate.